

L'INTERVISTA/1

L'INTERVISTA/1 "L'ORLANDIANO"

De Maria frena
"Congresso? Piano"

A PAGINA III

De Maria ci va cauto "Adesso non cominci un congresso perenne"

SILVIA BIGNAMI

«I congressi locali si fanno in autunno. Consiglio di non aprire ora un congresso permanente a Bologna e in regione. Io poi sono sempre per le soluzioni unitarie...». Andrea De Maria, tra i primi sostenitori in città del ministro Andrea Orlando, fa i conti con la vittoria di Matteo Renzi. E con le ambizioni dei renziani su via Rivani, in vista delle assisi locali previste dopo l'estate.

De Maria, quindi lei pensa a un candidato unico frutto di un accordo tra le correnti, per Bologna?

«Io parto sempre dalle prospettive di unità. Poi se non si riesce ci saranno più candidature».

Però i renziani hanno stravinto. Non è giusto pensare a un candidato loro?

«Questo voto è stato dettato da questioni nazionali e non è detto che tante persone che hanno votato Renzi votino poi per un candidato renziano alla segreteria bolognese o regionale. Spero non si apra ora un congresso permanente né a Roma né qui».

Lei come legge la vittoria di Renzi a Bologna?

«Una vittoria molto chiara e molto netta. Qui Orlando è andato meglio della media nazionale, ma la vittoria di Renzi è indiscutibile».

L'affluenza è dimezzata però.

«Sì, nelle regioni cosiddette rosse c'è sofferenza, a sinistra. Il nostro compito ora è unire il Pd e recuperare chi si è allontanato. In questo senso ho apprezzato le prime dichiarazioni dell'ex premier».

A Bologna però eravate tutti con Orlando. Non crede dobbiate riflettere sul fatto che gli elettori non vi hanno ascoltato?

«C'erano anche molti dirigenti con Renzi: in regione erano la maggioranza».

Crede che la vittoria netta di Renzi provocherà altri addii al Pd?

«Purtroppo ho ricevuto chiamate di militanti che visto il risultato non se la sentono più di restare nel Pd. Per questo dico che dobbiamo ricucire con certi mondi».

Domani (stasera, ndr.) si terrà una riunione del Campo Progressista di Pisapia. Lei andrà a far loro visita?

«È una loro riunione organizzativa, e non è il mio ruolo andare. So però che alcuni militanti della sinistra Pd ci faranno un salto. Penso che il dialogo vada tenuto aperto».



L'ANALISI

Vittoria indiscutibile di Renzi e sofferenza alle urne in regione, ma ora i nostri mondi diversi vanno ricuciti



ANDREA DE MARIA
Parlamentare Pd e sostenitore di Orlando